

E questo voto io facevo nello scorso anno anche all'onorevole Giolitti, perchè volesse presentare questo disegno di legge, completandolo anche prima di ripresentarlo alla Camera, per la necessità di riordinare questo importante servizio. Secondo me il migliore ordinamento era quello di adottare il pensiero del conte Cavour il quale voleva che gli archivi di Stato si raccogliessero in ciascuna provincia, non essendo facile il riordinamento degli archivi di Stato in un sol luogo. Veda l'onorevole Fortis che troverà molto materiale ordinato nella splendida relazione, a cui accennava l'onorevole Malvezzi, del commendatore Salvarezza, la quale risolve completamente il problema.

Per quanto riguarda il personale, per il quale fa vive insistenze anche a me come oggi ha fatte a lei l'onorevole Leali, congiunte ad altre che mi vennero dall'amico Edoardo Daneo e dall'onorevole Boselli, era nei miei intendimenti di farne cenno nella relazione, ma sfugge la materia alla competenza della Giunta del bilancio e quindi io dovetti sopprimere questa parte che riguarda il personale.

Io riconosco però giuste le osservazioni, e credo che il ministro riprendendo in esame questa questione tanto bene sollevata dall'onorevole Malvezzi, vorrà, se non altro, studiarla, salvo a vedere se le finanze dello Stato consentiranno quelle spese che sono necessarie.

PRESIDENTE. Onorevole ministro dell'interno vuol parlare?

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io non ho che a fare una semplice dichiarazione. Metterò tutto lo studio e tutto l'amore nella questione che è stata sollevata rispetto al personale, dall'onorevole Leali e rispetto all'ordinamento degli archivi dall'onorevole Malvezzi, al quale porgo vive grazie per i ricordi che ha evocato.

E lo ringrazio tanto più perchè egli mi porge l'occasione di rendere onore ad uomini che sono stati non solo il vanto della nostra regione, ma anche vanto più grande dell'Italia intera.

PRESIDENTE. Così rimane approvato il capitolo 34.

Capitolo 35. Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 11,792.

Capitolo 36. Spese d'ufficio di ordinamento e di ispezione agli archivi di Stato, lire 65,000.

Capitolo 37. Fitto di locali per gli archivi di Stato (*Spese fisse*), lire 20,245.63.

Capitolo 38. Manutenzione dei locali e del mobilio degli archivi di Stato, lire 80,000. *Spese per l'amministrazione provinciale*.

Capitolo 39. Amministrazione provinciale - Personale (*Spese fisse*), lire 7,538,479,89.

A questo capitolo è stato presentato un ordine del giorno sottoscritto dagli onorevoli Di Stefano, Mango, Valentini ed altri. Domando se gli onorevoli Mango e Valentini, che si sono iscritti per parlare, intendono parlare sullo stesso argomento dell'ordine del giorno; perchè allora mi pare che potrebbe parlare soltanto l'onorevole Di Stefano. Onorevole Mango?

MANGO. Mi iscrissi fin da ieri l'altro a parlare su quest'articolo 39 per richiamare l'attenzione della Camera sulla questione per la quale l'onorevole Falconi ha creduto pigliar oggi la parola in sede di discussione generale; cioè sul personale straordinario e scritturali presso le Prefetture e Sottoprefetture.

Io non voglio tornare sugli argomenti esposti con larga copia su questo tema dibattuto anche nelle discussioni del bilancio dell'interno in altri esercizi; soltanto prego l'onorevole presidente del Consiglio di considerare quanto sia ingiusta e poco umana la condizione fatta a 527 persone, che sono tenute quali straordinari, in contraddizione della parola della legge, e specialmente con l'articolo 9 della legge 11 giugno 1897, la quale in modo tassativo dispone che non si possa tenere personale straordinario se non temporaneamente e solo per determinati lavori, cessati i quali gli avventizi s'intendono licenziati.

Allorchè si approvò il bilancio di assetamento per l'esercizio 1896-97 volle il Parlamento regolare la materia del *personale straordinario* nelle amministrazioni dello Stato, gravissima dal punto di vista della instabilità della spesa; e con l'articolo 9 anzicennato si disse che non si poteva assumere personale fuori pianta « salvo nel caso « di lavoro di carattere puramente straordinario, per sopravvenienze eccezionali » e più appresso si marcò ancora meglio questo concetto, disponendo che la Corte dei Conti dovesse nella registrazione e discarico dei pagamenti tener presente appunto questo carattere di straordinarietà dei lavori degli avventizi.

Ora quando noi vediamo che in questo bilancio esiste la somma di circa mezzo milione, che da anni quasi si può dire consolidata, per pagare questo lavoro degli scrit-